

BOLLETTINO VITE n° 32 del 18/11/2021 - GENOVA

SITUAZIONE METEO

La seconda metà di ottobre è stata caratterizzata da quasi assenza di precipitazioni, a eccezione di un evento piovoso intenso molto localizzato nell'entroterra di levante. Da segnalare un calo delle temperature minime, che, mantenendosi spesso inferiori alla media, hanno raggiunto in alcune aree interne valori inferiori ai 5 °C. Nella prima settimana di novembre invece le precipitazioni sono state diffuse e anche intense soprattutto nel levante, con cumulati massimi di oltre 100-120 mm. Le temperature hanno subito un calo anche nella prima parte di novembre, attestandosi su valori inferiori alla media. Maggiori dettagli nel **Bollettino Agrometeo n° 22**

(<https://tinyurl.com/2puerkjz>) e **23** (<https://tinyurl.com/abw42jfi>)

IN VIGNETO

Concimazione autunnale - come anticipato nel bollettino di ottobre, questa operazione gioca un ruolo molto importante per le piante, sia per garantire un germogliamento primaverile regolare, sia per rendere meno sensibili le piante agli stress ambientali, in particolare al freddo. Questo è il periodo più idoneo per somministrare al terreno elementi poco mobili, come il **fosforo (P)** e il **potassio (K)**, affinché abbiano il tempo di solubilizzarsi, spostarsi verso le radici ed essere disponibili al momento della ripresa vegetativa. Attenzione particolare va riservata all'**azoto (N)**, in quanto dilavabile, soprattutto in questo periodo piovoso. Come detto nel precedente bollettino può essere somministrato in ragione di circa 1/3 del fabbisogno totale in forme a lenta cessione, concimi organici od organo minerali a basso titolo di N, e con la presenza di acidi umici e fulvici che consentono di ridurre le perdite per lisciviazione e hanno una più elevata efficienza nutritiva dei comuni fertilizzanti.

Per valutare la fertilità e quantificare le dotazioni del terreno e al fine di calibrare gli interventi, l'analisi del terreno resta un valido strumento. Per definire gli apporti il **disciplinare di produzione integrata regionale** prevede l'utilizzo del metodo del bilancio oppure le schede a dose standard. Mediante le schede a dose standard e considerando una dotazione normale di elementi nutritivi, si possono consigliare le seguenti dosi di unità fertilizzanti:

per 1 ha di vigneto, per una produzione attesa di circa 80-120 q/ha, che rientra nella maggioranza delle denominazioni d'origine dei vini liguri:

FOSFORO (P₂O₅): 40-50 unità (corrispondenti a titolo di esempio a 20-25 Kg di perfosfato minerale al 20%);

POTASSIO (K₂O): 80-100 unità (corrispondenti a titolo di esempio a 16-20 Kg di solfato di potassio al 50%);

SOSTANZA ORGANICA: 100 q di letame maturo da apportare ogni 2-3 anni o altro in proporzione.

Maggiori informazioni su dose standard, riduzioni o aumenti delle dosi a seconda delle caratteristiche del proprio vigneto sono disponibili anche nella **Scheda tecnica dedicata** <https://bit.ly/RLconc-vite>

Un aspetto importante che riguarda la fertilità di un terreno, oltre alla fertilità chimica, è la fertilità biologica, rappresentata dalla cosiddetta microflora e microfauna presente nel terreno. Sono infatti ormai numerose le pubblicazioni scientifiche che evidenziano come la componente biologica del suolo sia fondamentale nell'agrosistema viticolo. I microrganismi della rizosfera influenzano il rapporto radice-terreno: è pertanto auspicabile una gestione sostenibile, volta al mantenimento o incremento della sostanza organica che assicuri la ricchezza di biodiversità microbica. Tali aspetti riscuotono sempre maggiore interesse e anche Regione Liguria, nell'ambito del monitoraggio ambientale, è impegnata nella valutazione della biodiversità dei suoli agrari, sia in vigneti che in altri agroecosistemi, e conduce ormai da alcuni anni analisi di tipo QBSar, finalizzate alla valutazione della presenza di microartropodi e collemboli come indicatori della qualità biologica del suolo.

CANTINA

LA FERMENTAZIONE MALOLATTICA - oltre alla fermentazione alcolica operata dai lieviti, nel vino avvengono altre modificazioni causate da lieviti e batteri, che spesso possono causare difetti/malattie del vino. Una trasformazione importante è la cosiddetta **"fermentazione malolattica"** attraverso la quale i batteri lattici trasformano l'acido malico presente nel vino (*è uno degli acidi principali dell'uva e quindi del mosto*) in acido lattico, normalmente presente nel vino in quantità trascurabili. Se il vino è in condizioni ottimali per l'avvio della "malolattica" (*pH maggiore di 3.30, temperature superiori a 18 °C, poca quantità di solforosa aggiunta*) solitamente avviene subito dopo la fermentazione alcolica; se non avviene subito può innescarsi in primavera quando le temperature si rialzano. Gli effetti di tale fermentazione sono una sostanziale disacidificazione del vino. Questo di per sé non è dannoso, ma può essere positivo o negativo a seconda del tipo di vino su cui avviene.

VINI ROSSI: il calo dell'acidità provocato dalla fermentazione malolattica provoca un cambiamento positivo, in particolare per i vini da invecchiamento sufficientemente strutturati, in quanto ammorbidisce il vino e lo rende più stabile.

VINI BIANCHI: la fermentazione malolattica riduce la freschezza del vino e può far perdere al vino il suo aroma caratteristico. Per questo, nei vini poco strutturati, è meglio che non avvenga. Per evitarla si deve tenere il vino protetto con dosi adeguate di anidride solforosa e deve essere conservato al fresco.

GESTIONE TERRENO

Sistemazioni idrauliche - visto i recenti eventi piovosi è opportuno effettuare una periodica manutenzione e/o ripristino della rete di regimazione delle acque superficiali per limitare il ruscellamento, l'erosione e gli smottamenti. Verificare e/o ripristinare la funzionalità delle scoline e dei fossi, rimuovendo materiali che ostruiscono il deflusso e cercando di mantenere o ripristinare la giusta pendenza, e sistemare i muretti a secco in caso di cedimenti; la regimazione delle acque è molto importante nei terreni in pendenza e in caso di terrazzamenti poiché impedisce l'eccesso di infiltrazione e possibili cedimenti strutturali dei muretti.

Inerbimento - l'inerbimento, naturale o artificiale, è una pratica molto efficace nel limitare gli effetti delle piogge intense, in particolare il ruscellamento superficiale e l'erosione, quindi fenomeni di smottamento o piccole frane. Oltre ai numerosi vantaggi che apporta al suolo a livello di *arricchimento di sostanza organica, favorendo indirettamente anche la struttura e la porosità dello stesso, sia a livello di microfauna e microflora, garantendo al terreno una vitalità biologica importante, etc.* è anche una **disposizione obbligatoria** per coloro che aderiscono al disciplinare regionale di produzione integrata in determinate condizioni di pendenza (media superiore al 10%) e nel periodo autunno-invernale in pianura per limitare le perdite di elementi nutritivi.

L'inerbimento controllato è anche un metodo indiretto per contenere eventualmente la vigoria delle piante e migliorare quindi la produzione dal punto di vista qualitativo.



EVENTI

OIV—simposio sulla digitalizzazione— <https://tinyurl.com/zhubbeux>
Vite da vino e cambiamento climatico, gli strumenti per il futuro
<https://tinyurl.com/2hbuxsxs>
Bilanci fitosanitari, al via l'edizione 2020-2021
<https://tinyurl.com/yas6jie6>

Prossimo bollettino giovedì 16 dicembre 2021